




ISO 9001:15  
ISO 14001:15  
BS OHSAS 18001:07

Kiwa-Cermet n. 13353-A  
Kiwa-Cermet n. 13353-E  
Kiwa-Cermet n. 13353-I

# RUGGERI SERVICE SPA

RIESAME AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

## RELAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTCP) DELLA PROVINCIA DI LECCE

COMMITTENTE	<i>RUGGERI SERVICE SPA</i>		
REDATTA DA: 	Antonio ANNIBALE		
	Giuseppina DE GIORGI		
CONSULENTI	Arch. Federico G. NEGRO		
	Geom. Luigi SPANO		

ALLEGATO	AGGIORNAMENTO	DATA	DESCRIZIONE
0	00	30/10/2020	<b>RELAZIONE DI COMPATIBILITA'</b> <i>Riscontro alle precisazioni o integrazioni scaturite dal Tavolo Tecnico della Conferenza dei Servizi del 27/07/2020</i>

## Sommario

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....</b>	<b>2</b>
<b>3. VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON GLI INDIRIZZI DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI LECCE .....</b>	<b>3</b>
<b>4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DI SINTESI SUL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE .....</b>	<b>14</b>

## 1. PREMESSA

Il progetto del nuovo opificio industriale adibito allo stoccaggio di rottame di alluminio funzionalmente connesso all'attività esistente di produzione di billette in lega di alluminio è sottoposto all'attenzione delle competenti autorità ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 in quanto richiede una variante dello strumento urbanistico comunale vigente.

L'area interessata dall'opera, infatti, risulta tipizzata nel Programma di Fabbricazione (PdF) vigente del Comune di Muro Leccese (LE) come zona *E/2-verde agricolo*.

Oggetto della presente relazione tecnica è la verifica di compatibilità del suddetto intervento con il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Lecce, approvato in via definitiva con la Delibera di Consiglio Provinciale n. 75 del 24 ottobre 2008 e pubblicato sul sito internet della Provincia di Lecce all'indirizzo: <http://www3.provincia.le.it/ptcp/ptcp/docs/documenti.htm>.

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Con il progetto in argomento si propone la realizzazione di un capannone industriale adibito allo stoccaggio del rottame prima che lo stesso venga avviato al ciclo produttivo nella fonderia Ruggeri Service SPA già esistente sita nel Comune di Muro Leccese (LE).



**Figura 1 – Localizzazione progetto (Ortofoto anno 2016)**

Il nuovo capannone industriale sarà ubicato nella zona nord-est del comparto ed è stato dimensionato per rispondere alle esigenze di tutte le fasi relative alla lavorazione del rottame di alluminio.

### **3. VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON GLI INDIRIZZI DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI LECCE**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Lecce è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 75 del 24 ottobre 2008. I principali obiettivi dichiarati che il PTCP intende perseguire sono quelli di *uno sviluppo del benessere e dei redditi individuali e collettivi, dell'espansione delle attività produttive e dell'occupazione coerentemente alla diffusione della naturalità, del miglioramento dell'accessibilità e della mobilità nel Salento, di un'articolazione dei modi di abitare nelle diverse situazioni concentrate e disperse, della salvaguardia e recupero dei centri antichi e di un immenso patrimonio culturale diffuso, di uno sviluppo turistico compatibile.*

Per il raggiungimento di detti obiettivi il PTCP definisce un insieme di *azioni* raggruppate in *progetti e strategie* utilizzando, in alcuni casi, anche apposti *scenari e modelli di riferimento*. Gli *obiettivi*, gli *scenari*, le *strategie*, le *azioni* ed i *progetti* sono suddivisi in insiemi tematicamente articolati, definiti “*politiche*”, per ognuna delle quali il PTCP detta, tra l'altro, anche specifici indirizzi (*indirizzi per la pianificazione comunale*) che i Comuni devono utilizzare in sede di formazione/variazione degli strumenti urbanistici comunali.

In particolare nel PTCP sono definite le seguenti quattro *politiche*:

- a) *Le politiche del welfare*, che comprendono i temi della salubrità, della sicurezza, della conservazione e diffusione della naturalità, della prevenzione dei rischi, del ricorso a fonti di energia rinnovabili; del miglioramento e della razionalizzazione delle infrastrutture sociali e che contengono un insieme di azioni finalizzate a:
  - garantire una corretta regimazione delle acque superficiali;
  - diminuire la vulnerabilità degli acquiferi nei confronti di ogni forma di inquinamento ivi compreso l'aumento della salinità o l'inquinamento dei terreni causato dall'uso di diserbanti e pesticidi nell'attività agricola;
  - contenere la pericolosità idraulica del territorio (fenomeno degli allagamenti);
  - garantire una corretta gestione del ciclo dei rifiuti e contribuire alla diminuzione degli inquinamenti acustici ed aerei;
  - a prevenire i rischi (rischio incendio, rischio sismico, rischio industriale, ecc.);
  - realizzare infrastrutture sociali adeguate ed accessibili;
  - preservare le aree di naturalità esistente e favorire processi che consentano la loro espansione.

b) *Le politiche della mobilità*, che comprendono i temi del rapporto tra grandi e piccole reti della mobilità, dell'integrazione tra le diverse modalità di trasporto e della relazione tra le infrastrutture della mobilità e le diverse economie salentine, dell'accessibilità alle diverse parti del territorio, della funzione anche narrativa del territorio che è possibile far svolgere ad alcuni tracciati stradali e della ferrovia se appositamente attrezzati.

c) *Le politiche della valorizzazione*, che comprendono i temi dell'agricoltura d'eccellenza, dell'integrazione tra concentrazione e dispersione produttiva, del leisure e che contengono, tra l'altro, un insieme di azioni indirizzate ad aumentare i livelli di occupazione lavorativa attribuendo, per tale scopo, importanza notevole alla diffusione di un modello di sviluppo turistico e di uso ricreativo del territorio (albergo diffuso) che non degradi le risorse ambientali esercitando su di esse pressioni non sostenibili.

d) *Le politiche insediative*, che affrontano, tenendo conto della compatibilità e dell'incompatibilità tra i diversi scenari predisposti dal Piano, i temi della concentrazione e della dispersione insediativa indagando le prestazioni che offrono le diverse parti del territorio.

La verifica di compatibilità con il PTCP dell'intervento oggetto della presente relazione valuta la coerenza del progetto con gli obiettivi rappresentati nel PTCP e, in particolare, con i macro obiettivi di ciascuna delle quattro politiche precedentemente indicate.

## **A) Politiche del welfare**

Con riferimento ai temi della regimazione delle acque superficiali, della pericolosità nei confronti degli allagamenti e del rischio idrogeomorfologico, si rappresenta che:

a) dalle informazioni contenute nei quadri conoscitivi del PTCP (Tav. W.1.1.1A - Deflusso naturale delle acque), risulta che l'area di intervento **non è interessata** direttamente da emergenze geomorfologiche (grotte, doline, vore, lame, cigli di scarpata, ecc.) o da emergenze idrogeologiche (spartiacque idrografici, sorgenti, fiumi o canali, ripe di erosione fluviale, recapiti finali di bacini endoreici, ecc..) ne, dette emergenze ricadono nelle immediate vicinanze della predetta area di interesse.



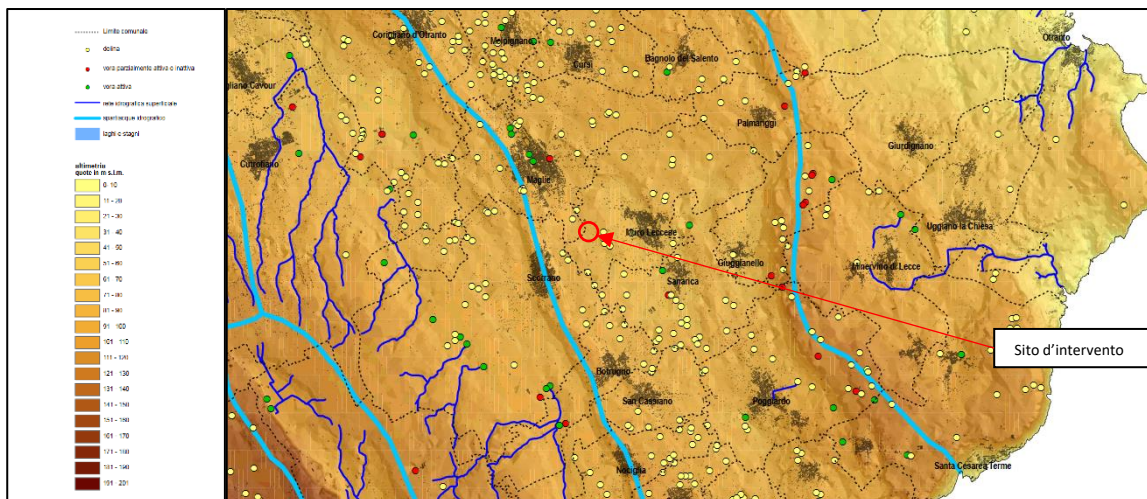


Figura 2 – Estratto della Tav. W.1.1.1A del PTCP

b) Facendo riferimento, invece, ai quadri conoscitivi del PTCP l'area di intervento ricade rispettivamente nella “zona a media permeabilità” della “Tav. W.1.1.2A – “Permeabilità del suolo” e **non interessa** la “zona di inondazione” mentre rientra nella “zona a media pericolosità rispetto agli allagamenti” della “Tav. W.1.1.3A – Pericolosità rispetto agli allagamenti”.

Rispetto ai quadri conoscitivi del PTCP “Tav. W.1.2.2A – Vulnerabilità degli acquiferi”, l'area di intervento ricade rispettivamente nella “zona a bassa vulnerabilità” (Figura 5) e interessa la “zona di approvvigionamento idrico” della “Tav. W.1.3.2A – Monitoraggio e tutela delle falde” (Figura 6).

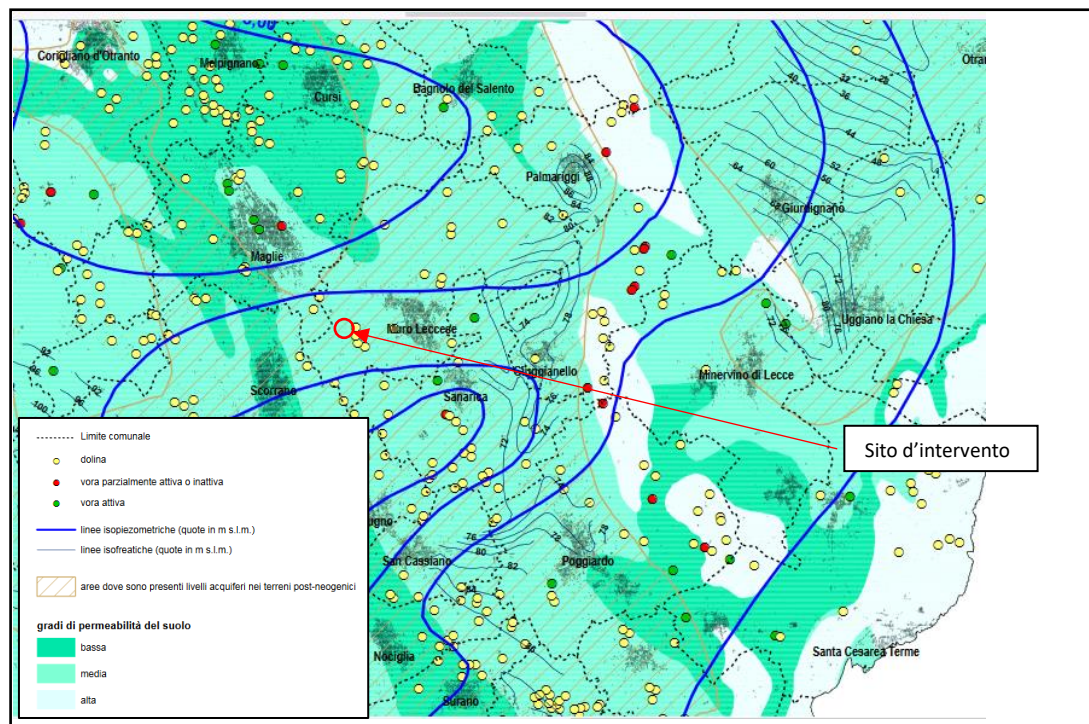


Figura 3 – Estratto della Tav. W.1.1.2A del PTCP



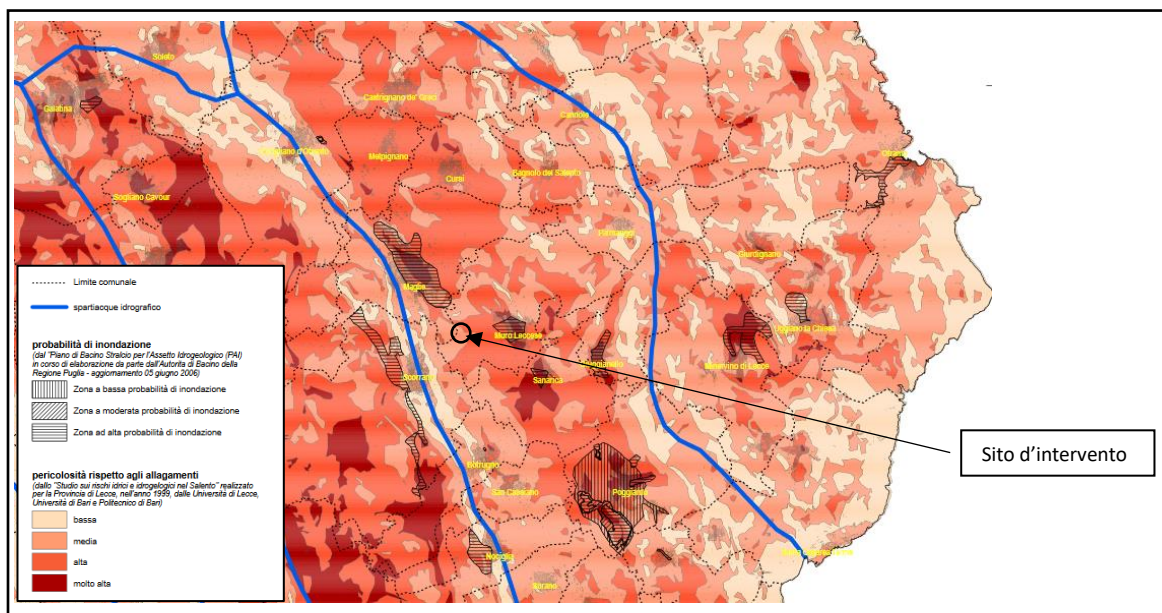


Figura 4 – Estratto della Tav. W.1.1.3A del PTCP

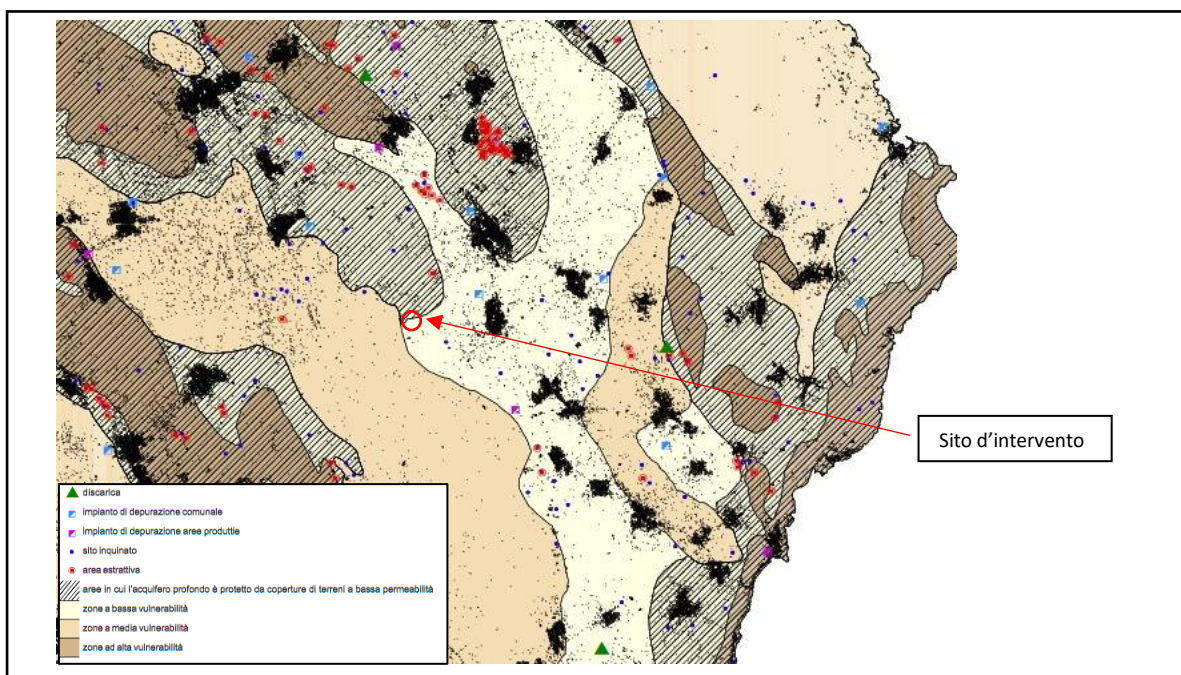


Figura 5 – Estratto della Tav. W.1.2.2A del PTCP

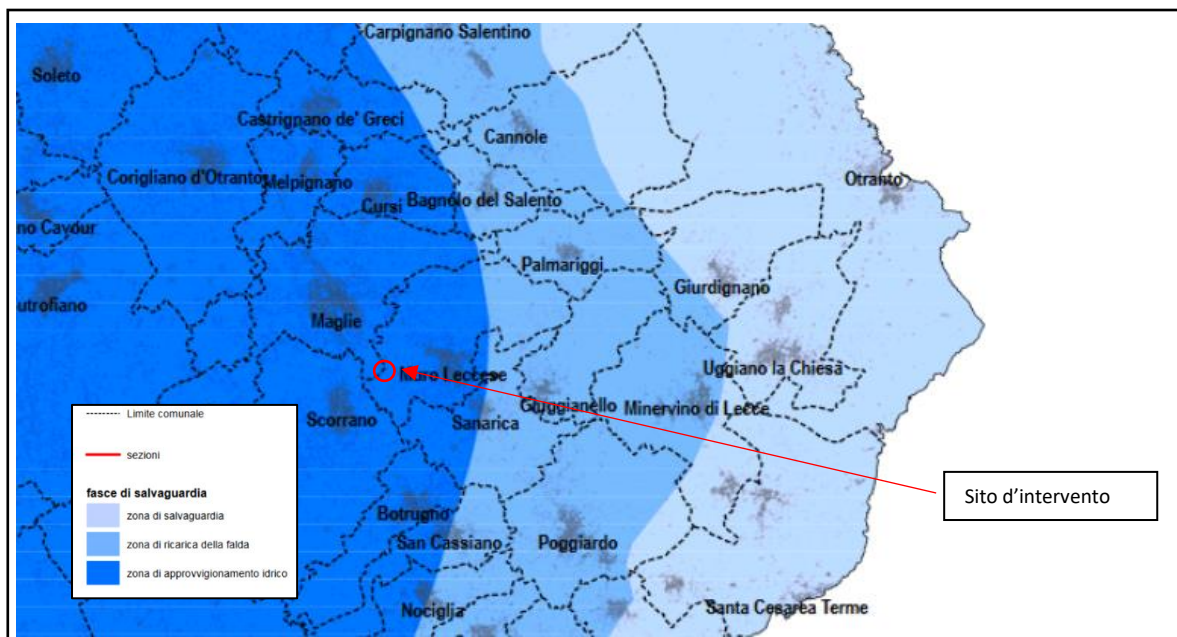


Figura 6 – Estratto della Tav. W.1.3.2A del PTCP

Con riferimento ai temi della vulnerabilità degli acquiferi, della percolazione delle acque negli acquiferi e del processo di salinizzazione della falda, di competenza specifica del Piano di settore regionale vigente, Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia, risulta che l'area di intervento:

- non ricade** nella zona vulnerabile da contaminazione salina (Figura 7);
- non interessa** alcuna delle zone di protezione speciale idrogeologica (ZPSI) rappresentate nella Tav. A del PTA (Figura 8).

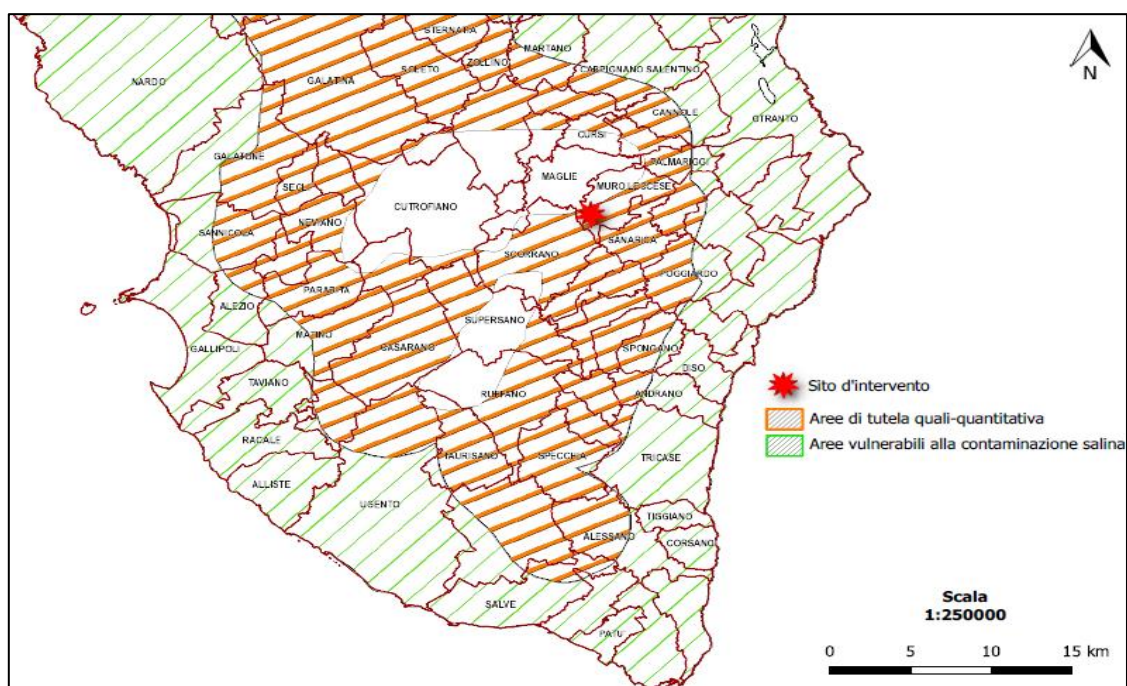
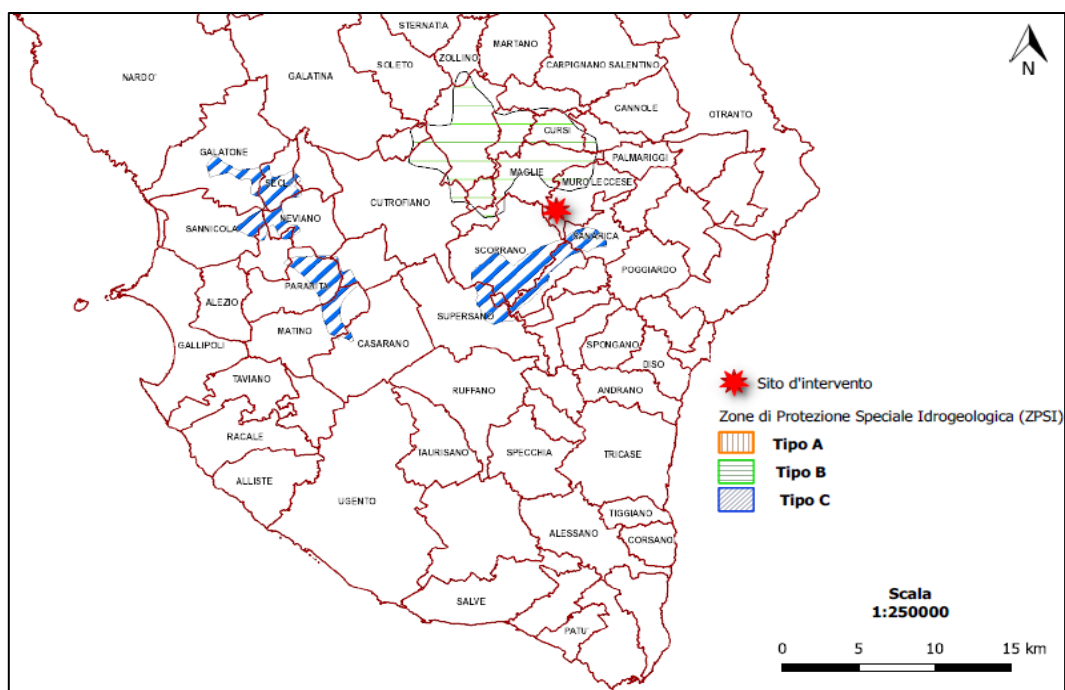


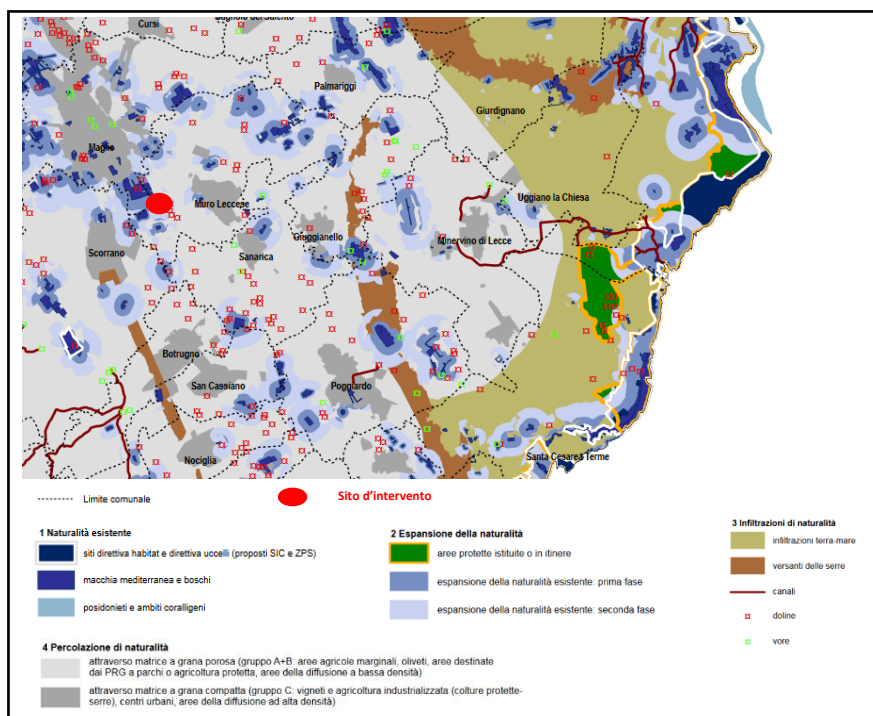
Figura 7 – Estratto Tav. B del PTA





**Figura 8 – Estratto Tav. A del PTA**

Con riferimento al tema della "naturalità", Tav. W.2.1.A – “*un progetto di diffusione della naturalità*”, si rappresenta che l’area dell’intervento in argomento è prossimo ad aree di naturalità esistente o aree di espansione della naturalità di prima e seconda fase (**Figura 9**). Il progetto di ampliamento ricade in una zona, originariamente a seminativo non irriguo, ora a vegetazione ruderale con qualche esemplare di olivo. La progettazione è stata eseguita in funzione delle alberature presenti e per i lavori non è prevista eliminazione di alberi. La piantumazione a verde di ampie aree con l’impiego di essenze arboree autoctone prevista tra gli interventi in progetto contribuirà, invece, ad aumentare la dotazione di naturalità presente nell’area attraverso processi che il PTCP definisce di percolazione della naturalità, mentre la formazione di siepi, sempre di essenze autoctone, favorirà processi di infiltrazione della naturalità.



**Figura 9 – Estratto della Tav. W.2.1.A del PTCP**

Con riferimento, infine, al tema della "*prevenzione dei rischi*" si rappresenta che l'intervento in argomento **non ricade** in aree soggette a pericolosità/rischio idrogeomorfologici e con specifico riferimento al rischio incendio si rappresenta che:

a) la struttura esistente è già dotata di idoneo impianto antincendio e di Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lecce.

b) nel progetto di ampliamento sono state previste diverse misure necessarie per ridurre al minimo il rischio incendi ed in particolare:

- L'area capannone, destinata ad ospitare i rottami di alluminio, sarà dotata di:

- postazioni idranti di adeguata capacità antincendio, collegati alla rete antincendio esistente verificando opportunamente la portata e la capacità di erogazione della rete e potenziandola, qualora necessario;
- adeguata cartellonistica di sicurezza per le postazioni di cui sopra.

## B) Politiche della mobilità

L'intervento di ampliamento in argomento **non confligge** con il progetto di mobilità del PTCP. L'ampliamento proposto, infatti, non richiede interventi di realizzazione di nuova viabilità di collegamento alla struttura esistente e non prevede la creazione di nuovi accessi sugli elementi principali del progetto di mobilità del PTCP (*tubo, pendoli, strade parco e itinerari narrativi*).

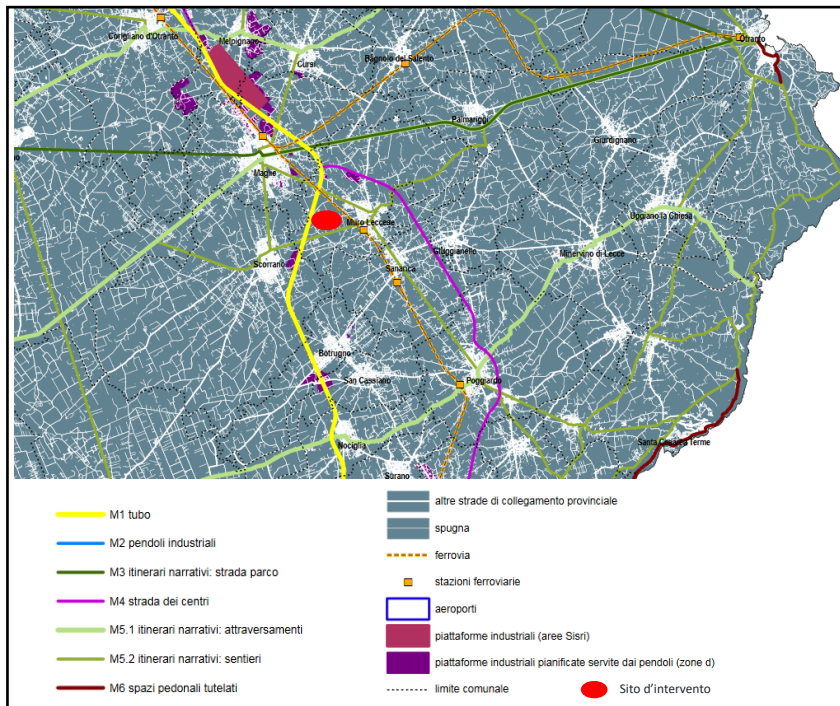


Figura 10 – Estratto della Tav. M.2.1.A: "Un progetto della mobilità" del PTCP

## C) Politiche della valorizzazione

*“Le politiche di valorizzazione consistono di un insieme di azioni tese ad aumentare i redditi reali delle popolazioni salentine, a migliorare in senso egualitario la loro distribuzione tra i diversi soggetti sociali e ad aumentare i livelli aggregati e disaggregati di occupazione nei settori che offrono le migliori e più stabili prospettive e condizioni di lavoro. Le politiche messe in atto a questo riguardo dal Piano Territoriale di Coordinamento non possono essere considerate altro che politiche di accompagnamento dello sviluppo che aiutino relazioni co-evolutive virtuose tra impresa e territorio scoraggiandone altre. I nuovi termini dello sviluppo economico e produttivo di molte regioni italiane ed in particolare del Salento hanno mostrato che il territorio È risorsa fondamentale per lo sviluppo e che le politiche territoriali non hanno solamente lo scopo di costruire uno sfondo che non sia di ostacolo allo sviluppo, ma piuttosto quello di costruire le condizioni entro le quali lo sviluppo stesso possa darsi dirigendolo verso direzioni confacenti ai caratteri ed alla cultura del territorio di volta in volta interessato. Aspetto centrale del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce a questo riguardo È quello di far propria l'idea di uno sviluppo diffuso che coinvolga, entro un nuovo modello, simultaneamente le diverse*

*parti del territorio salentino e che eviti di concentrare le risorse solo in alcuni luoghi, settori, imprese od attori.*

*Un'attenta considerazione di questi aspetti affida, nel Salento, un importante ruolo alle.....; al consolidamento e sviluppo della produzione industriale e manifatturiera in alcuni specifici settori ed in alcune specifiche aree-sistema; alla definizione di un modello di sviluppo .....;ad adeguati processi di formazione tecnica e culturale”.*

Tutti gli interventi previsti in progetto, **non compromettono** aree dell'*agricoltura di eccellenza* (oliveti o vigneti).

L'art. 3.3.3.1 **politiche territoriali per lo sviluppo industriale** delle NTA del PTCP, recita: “*Un Piano Territoriale non può promuovere direttamente politiche industriali volte a favorire nascita e sviluppo di sistemi di piccole imprese, ma può contribuire a costituire contesti locali competitivi attraverso una particolare attenzione agli aspetti territoriali e cioè all'ubicazione delle sedi produttive, alla loro infrastrutturazione (sia da un punto di vista viabilistico, che ferroviario, energetico e per quanto riguarda le acque ed i rifiuti), alla previsione di infrastrutture sociali che contribuiscano in modo efficace allo sviluppo del capitale umano”.*

L'ampliamento in progetto è perfettamente compatibile con le strategie del PTCP indirizzate a conseguire uno sviluppo diffuso ed equilibrato del territorio che, con specifico riferimento al settore industriale/manifatturiero, si traduce nell'idea di costruire un'offerta industriale che si esprima in sistemi di piccole e medie imprese, ma di grande competitività.

L'intervento di ampliamento proposto, infatti:

- si inserisce in un'area artigianale/industriale **senza alterare** il contesto naturalistico e paesaggistico esistente o depauperare le risorse naturali esistenti;
- contribuirà a ottenere vantaggi ambientali, paesaggistici e soprattutto di sicurezza sul lavoro eliminando del tutto il rischio di esplosione nel forno fusorio per carico di rottame bagnato;
- determinerà un aumento occupazionale rispetto al numero degli occupati che già lavorano presso la struttura esistente.

Con riferimento, infine, al tema dei vincoli e delle salvaguardie (capo 3.3.5 delle Norme Tecniche di attuazione del PTCP) l'intervento in argomento ricade in zona **non sottoposta** a vincolo paesaggistico ai sensi della L. n. 1497/39 (ora art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004) e, con riferimento al Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P) della Regione Puglia, interessa un ambito territoriale esteso di tipo “B”.

Le aree oggetto di intervento **non sono incluse** in Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e/o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) di cui al decreto del Ministro dell'Ambiente del 3 aprile 2000 così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003 n° 120.

Si evidenzia che e a seguito di approvazione da parte della Regione Puglia del P.P.T.R. con delibera di Giunta n. 176 del 16.02.2015, l'area interessata dal presente progetto **non è compresa** né tra i beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 134 del “Codice dei beni culturali e del paesaggio” né



tra gli ulteriori contesti a norma dell'art. 143 del medesimo Codice e pertanto non è interessata da specifiche misure di salvaguardia previste con le disposizioni normative del PPTR.

L'intervento previsto è comunque soggetto ad accertamento di compatibilità paesaggistica in quanto comporta rilevante trasformazione del paesaggio ai sensi dell'art. 89 comma 1 lett. b.2) delle N.T.A. del PPTR.

#### **D) Politiche insediative**

Con riferimento alla tavola di sintesi del PTCP TAV. ptcp10, l'area oggetto di intervento ricade in una zona indicata come "espansione della naturalità esistente: seconda fase" (cfr. Figura 11) che, nel caso in argomento, coincide con la zona E/2-verde agricolo del vigente Programma di Fabbricazione Comunale del Comune di Muro Leccese. Per dette zone il PTCP detta le seguenti prescrizioni:

*"1. Deve essere incentivata una graduale riconversione dei coltivi presenti o delle aree abbandonate dall'agricoltura (set aside) verso interventi di riforestazione indirizzati alla salvaguardia ambientale, oppure verso coltivazioni a basso impatto ambientale (agricoltura integrata e biologica) entrambe indicate dalle direttive comunitarie.*

*2. E' suggerito l'inserimento, prevalentemente lungo i percorsi pedonali e ciclabili, di nuove siepi e nuove fasce boscate, allo scopo di ripristinare una rete di corridoi indispensabile per la corretta fruizione dell'ambiente rurale e per il riequilibrio biologico del territorio. E'consentito l'utilizzo esclusivo di specie spontanee dotate di buona rusticità, in aderenza con le caratteristiche ecologiche e fitogeografiche locali, privilegiando una disposizione spaziale che tenga conto della vicinanza, connessione e densità degli elementi per favorire gli scambi tra i vari elementi del paesaggio. Onde evitare inquinamento genetico, le specie di nuova introduzione dovranno essere rigorosamente selezionate tra quelle autoctone e preferibilmente allevate in vivai locali".*

In fase di progettazione della nuova pianificazione si è tenuto conto delle caratteristiche peculiari della particella 129 la quale è stata destinata parte a verde privato e parte a verde pubblico attrezzato salvaguardando in tal modo l'uliveto esistente.

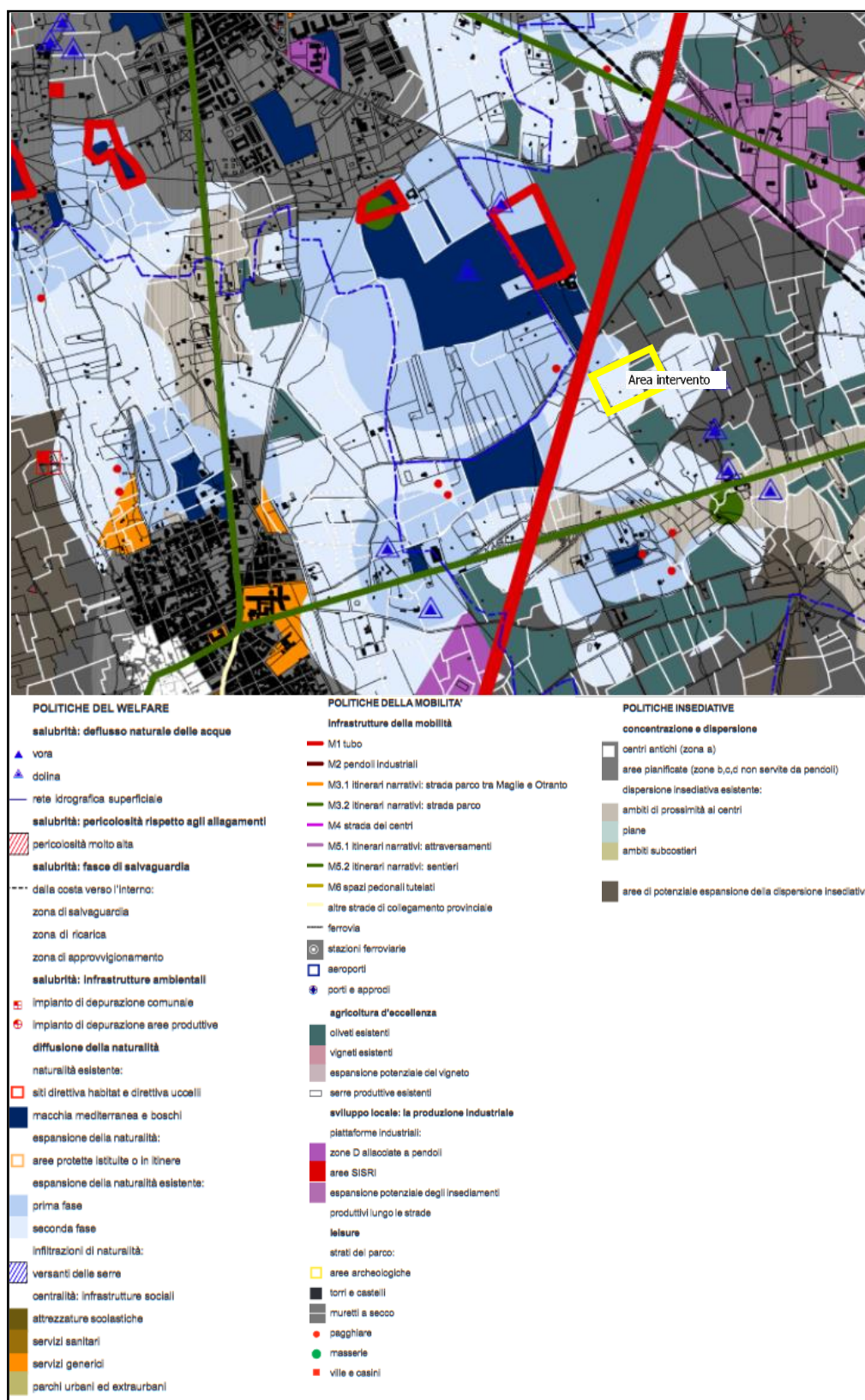


Figura 11 – Estratto della Tav. ptcp10 del PTCP

#### 4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DI SINTESI SUL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il confronto con il *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*, evidenzia che:

- ✓ in riferimento alle *Politiche del welfare*, l'area **non** è interessata da zone a pericolosità o rischio idrogeomorfologico né da emergenze geomorfologiche e idrogeologiche, **non ricade** in alcuna fascia di bassa vulnerabilità degli acquiferi e nella zona di salvaguarda per il monitoraggio e tutela della falda profonda e **non è interessata** nè direttamente nè indirettamente da nessun tipo di rischio. Interessa, invece, aree di espansione della naturalità di prima e seconda fase.
- ✓ in riferimento alle *Politiche della mobilità* non prevede la creazione di nuovi accessi sugli elementi principali del progetto di mobilità del PTCP (tubo, pendoli, strade parco e itinerari narrativi).
- ✓ in riferimento alle *Politiche della valorizzazione*, gli interventi previsti in progetto, nell'area di ampliamento, risultano compatibili con le aree *industriale/manifatturiero* secondo l'art. 3.3.3.1 delle NTA del PTCP.

Sulla base di quanto esposto e considerando le indicazioni fornite dagli strumenti di pianificazione sovraordinata, si ritiene:

1. la fattibilità dell'intervento in termini di coerenza con il contesto limitrofo e di adeguata infrastrutturazione di sottoservizi e di accessibilità;
2. la sostenibilità paesistico ambientale dell'intervento previa l'adozione degli opportuni interventi di mitigazione già previsti dal progetto.